

L'OSSERVATORE ROMANO

CONDIZIONE DELL'ABBONAMENTO

ANNO	SERIE	TARIFA
Roma, franco a domicilio	L. 22	L. 90
Per tutta l'Italia	L. 27	L. 110
Per i paesi compresi nell'Unione postale	L. 43	L. 150
Per i paesi non compresi nell'Unione postale	L. 58	L. 180

I manoscritti pubblicati o non pubblicati non si restituiscono.

LE ASSOCIAZIONI

si ricevono in Roma, via del Nazareno, Num. 14

UN NUMERO SEPARATO

Roma e fuori Centesimi DIECI.

IL GIORNALE

si pubblica tutti i giorni eccettuati quelli festivi

UN NUMERO SEPARATO

Roma e fuori Centesimi DIECI.

PER GLI ANNUNZI

dirigersi esclusivamente alla ditta A. MANZONI & C. — Roma, via di Pietra, n. 91. — Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, n. 27. — Milano, via della Sala, n. 16. — Parigi, rue Choron, n. 103.

Non si dà corso che alle domande col relativo importo.

Uniquum sum

Non praevalent

OREMUS
PRO PONTIFICE NOSTRO LEONE
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EIUS

ROMA, 16 Luglio 1887.

BOLLETTINO POLITICO

Telegrammi particolari da Parigi recano che l'estrema sinistra ha costituito definitivamente un Comitato in permanenza, col incarico di sorvegliare, durante le vacanze, gli atti dei nemici delle istituzioni repubblicane e che il comitato è composto di 13 membri, fra i quali si trova anche il Clémenceau.

Ciò è abbastanza puerile ed umoristico, oltre all'essere un atto di aperta sfida verso il ministero, quasi che anche il governo si mettesse ancora esso in vacanza come la Camera, lasciando le povere istituzioni repubblicane senz'altro conforto che il comitato dei 13 che i superstiziosi direbbero di cattivo augurio. Se vogliono far cosa seria gli uomini dell'estrema sinistra, facciano un comitato di sorveglianza reciproca fra le file del loro partito e fra quelle dei loro bravi amici della sinistra radicale. Si persuadano che non vi sono per le istituzioni repubblicane nemici più ostinati e pericolosi di loro.

La risposta data dal principe di Coburgo alla deputazione bulgara è stata quale si prevedeva, una conferma cioè della primitiva accettazione, subordinandola sempre alla condizione della ratifica da parte della Porta e delle potenze, ed un cortese rifiuto, finché questa manchi, di recarsi a Sofia. Ogni altra risposta avrebbe implicato una violazione del trattato di Berlino e non era questa certo una buona raccomandazione per presentarsi all'Europa sotto la nuova qualifica di principe di Bulgaria. Ma da questa, come già dalle altre risposte del principe, traspare tuttavia una certa fiducia di poter riuscire nella moderazione ad ottenere l'adesione di tutte le potenze, compresa la Russia. All'indirizzo di questa, anzi, il principe Ferdinando ha pronunciato parole improntate a somma deferenza, ricordando ai bulgari le benemerite della Russia può vantare di fronte al loro paese. Questo ricordo sulle labbra di chi si mostra disposto a cingere la corona bulgara ed evocato in un momento così solenne, ci sembra abbia un valore speciale e possa venir giudicato come una valida garanzia per l'avvenire. Ci auguriamo pertanto che la speranza manifestata dal principe, di guadagnarsi l'adesione di tutte le altre potenze, non debba andare delusa. Del resto, né a Pietroburgo, né altrove, è più possibile farsi illusioni circa le conseguenze che avrebbe il finale insuccesso della candidatura Coburgo, e se la Russia non intende di precipitare il corso degli avvenimenti verso una catastrofe che diverrebbe inevitabile, non le mancheranno modi per riconoscere l'elezione del principe di Coburgo e dare alla medesima quell'impronta di legalità, che essa si astiene a dichiarare che tuttora le fa difetto.

La questione egiziana è stata portata nel parlamento inglese da una interpellanza del deputato Bryce che, nel rifiuto della ratifica da parte del Sultano e nella partenza ormai decretata di Sir Drummond-Wolf dopo due anni di negoziati, ha creduto di scorgere uno scacco della politica inglese in Egitto ed un'umiliazione inflitta all'Inghilterra. Il sotto-segretario di Stato per gli affari esteri ha risposto che non vi era né scacco, né umiliazione, giacché per l'Inghilterra la Convenzione non aveva altro valore fuori che quello di esserla dalla tacita di poco rispetto ai trattati internazionali; del resto le sue deliberazioni relative all'Egitto non subirebbero alcuna modificazione per la mancata ratifica. Però lo stesso Ferguson ha invitato la Camera ad attendere, per giudicare meglio la politica del governo, la pubblicazione della corrispondenza relativa, e crediamo realmente che sia ciò necessario per formarsi un'idea più esatta della questione.

DISPACCI TELEGRAFICI

(AGENZIA STEFANI)

I Reali a Siena.

Siena, 16. — La città offre un aspetto vaghiissimo. Ricchi arazzi e bandiere pendono dalle finestre dei palazzi ornati con grandi panieri e festoni di fiori. Moltissime associazioni con bande percorrono le vie recandosi alla stazione che è riccamente addobbata. Una folla grande ed animata si accalca nei pressi della stazione. Un manifesto del Sindaco annunzia l'arrivo dei Sovrani per le ore 10.

Siena, 16. — Le LL. MM. il Re e la Regina sono giunti alle ore 10,10 ant. ac-

compagnati dall'on. ministro Crispi e dalle loro Case civile e militare. Le LL. MM. furono ricevute alla stazione dalle autorità e dalle notabilità. Ventiquattro contadini che indossavano un costume campagnuolo caratteristico, offrirono fiori a S. M. la Regina.

Lungo le vie percorse dal corteo fino al Palazzo reale vi era una folla immensa, e le associazioni con bande. Le LL. MM. furono continuamente accolte con applausi e coperti di fiori.

La folla si riversa nella piazza del Duomo sotto il Palazzo reale.

Siena, 16. — Alle ore 10,30 i Sovrani uscirono dalla stazione percorrendo le principali vie. L'entusiasmo della folla era indescribibile; da ogni finestra piovevano fiori. I corpi musicali di tutta la provincia erano schierati lungo le vie e quindi formarono, insieme alle associazioni, un'immenso corteo che sfilò sotto la Reggia. I Sovrani si affacciarono ripetutamente al balcone, accolti da acclamazioni.

L'animazione della città è straordinaria.

Il Principe di Napoli.

Milano, 16. — S. A. R. il Principe di Napoli è giunto stamane alle ore 8, accompagnato dal colonnello Osio e dal generale Bianchi, e si è recato a visitare l'Esposizione, dove fu ricevuto dal sindaco, dal presidente senatore Robecchi e dai membri del Comitato.

Camera francese.

Parigi, 15. — Camera dei deputati. — Conformemente al desiderio espresso dal presidente del Consiglio, Rouvier, la Camera respinge, con 354 voti contro 170, l'articolo primo del contro progetto della Commissione del Bilancio sulle quattro contribuzioni.

Moti rivoluzionari. — La ghigliottina.

Bessegès, 15. — Stamane il Tribunale fece un'inchiesta sulla manifestazione rivoluzionaria di ieri.

La Camera sindacale spiegò bandiera rossa nelle strade, spinse con centi sedizioni alla sommossa e provocò insulti e minacce di morte contro cittadini e i direttori di officine. Sulla porta del locale rivoluzionario fu esposta la ghigliottina. Molti individui sono compromessi.

Germania e Russia.

Berlino, 15. — La Post, parlando della pubblicazione ostile alla Germania, intitolata: In attesa della guerra — Carnet di un diplomatico russo, domanda se il governo russo sia responsabile di simili pubblicazioni. Soggiunge che non può apprezzare la forza del governo russo all'interno, ma sembra da tale pubblicazione, che il governo russo non metta un freno agli elementi che, colle menzogne, vorrebbero spingere l'impero verso una catastrofe.

Il « bill » agrario per l'Irlanda.

Londra, 16. — Il Times constata che nel campo ministeriale esistono serie divergenze di vedute circa il bill agrario per l'Irlanda. Benché si pronunzi contro l'opportunità di un cambiamento di governo, il Times discute però l'eventualità di una combinazione, secondo la quale il marchese di Hartington, Chamberlain e lord Randolph Churchill costituirebbero un nuovo ministero. Il marchese di Salisbury vi potrebbe conservare il portafoglio degli affari esteri, ma sembra che Geschen tenga vivamente al suo posto di Cancelliere dello scacchiere. Ora non si può pensare che Geschen e lord Randolph Churchill facciano parte di uno stesso gabinetto.

La Convenzione anglo-turca.

Londra, 15. — Camera dei Comuni. — Bryce chiama l'attenzione sulla posizione di Sir H. Drummond-Wolf a Costantinopoli. Crede che la Convenzione anglo-turca non sarà giacché ratificata. La missione di Sir H. Drummond-Wolf durò oltre due anni, costò molto e restò senza risultato. L'Inghilterra è posta in una posizione umiliante ed è umiliante che il suo rappresentante faccia serenare sotto le finestre del Sultano, attendendo che questi comparisca. Sir H. Drummond-Wolf deve ritornare subito.

Il sotto-segretario per gli affari esteri, Ferguson, risponde che non era conveniente distribuire la corrispondenza relativa alla Convenzione finché la missione non fosse terminata. Soggiunge avere motivo di ritenere che la Convenzione non fu ratificata e crede che Sir H. Drummond-Wolf partirà stasera da Costantinopoli. La sua missione è dunque terminata. (Crede poco utile entrare nei dettagli, finché la corrispondenza non sia stata distribuita. Nega che l'Inghilterra sia stata umiliata dalla proroga. Non bisogna annettere troppa importanza alla Convenzione che era basata sul desiderio onesto di adempiere gli impegni internazionali e fare ad altre potenze concessioni che fossero compatibili con gli obblighi dell'Inghilterra. Ora questa deve fare il suo dovere. La Convenzione, soggiunge Ferguson, sia o no ratificata, la nostra partenza dall'Egitto non sarà accelerata, né prorogata. La corrispondenza si pubblicherà al più tardi lunedì. Si vedrà allora che la dignità e l'onore dell'Inghilterra non furono compromessi, ma invece diligentemente tutelati.

L'incidente è chiuso.

I sovrani di Russia.

Kronstadt, 16. — Lo Czar e la Czarina sono ritornati a Peterhof dalla loro escursione sulle coste della Finlandia.

I passaporti in Russia. Pietroburgo, 16. — Un decreto eleva a dieci rubli, in luogo di cinque, l'imposta sui passaporti valevoli per sei mesi.

Il principe di Bulgaria.

Vienna, 15. — La Deputazione bulgara fu ricevuta ad Ebnthal dal Principe Ferdinando di Coburgo. Tantscheff gli presentò l'atto di elezione della Sobranje.

Il Principe ringraziò e dichiarò, riferendosi alla sua dichiarazione inviata alla Sobranje, che egli è disposto a servire il popolo bulgaro, col consenso delle potenze.

Tantscheff presentò al Principe i membri della Deputazione.

In onore di questa vi fu quindi un banchetto.

La madre del Principe Ferdinando assistette al ricevimento.

Ebnthal, 15. — La risposta che il principe Ferdinando di Coburgo fece alla deputazione bulgara fu del seguente tenore: « Rievoco con riconoscenza l'atto della mia elezione. Resto fedele alle mie promesse. Se mi fosse permesso seguire l'impulso del cuore, accorrei fra mezzo a voi; ma il principe eletto di Bulgaria deve rispettare i trattati, e questo rispetto tale la forza del suo governo. Spero che riusciremo a giustificare la fiducia della Porta, a riconquistare col tempo le simpatie della Russia, alla quale la Bulgaria deve per la sua emancipazione politica grande riconoscenza e ad ottenere l'adesione di tutte le potenze ».

Al banchetto, il principe Ferdinando fece un brindisi alla salute della nazione bulgara ed al suo bravo esercito di cui, disse, essere superbo di vedere i rappresentanti.

Vienna, 16. — Corre voce che il principe Ferdinando di Coburgo si recherebbe quanto prima dall'Imperatore di Germania ad Ischl e poscia andrebbe a Pietroburgo.

Da Belgrado.

Belgrado, 15. — La Regina parte domani per i bagni di Medjugurje.

Ieri sera, in occasione della festa nazionale francese, molti serbi fecero una dimostrazione amichevole dinanzi alla Legazione francese cantando la marsigliese e gli inni russo e serbo. Alcune deputazioni di studenti, fra cui quella della scuola militare, andarono a felicitare il Ministro di Francia.

I vetri delle finestre del Consolato austro-ungarico furono rotti, la notte scorsa.

Dervisci in ritirata.

Cairo, 16. — I Dervisci rimasti al Nord di Dongola rovinarono completamente tutti i villaggi fra Dongola e Sarras. Essi si ripiegarono rapidamente sopra Dongola. Si spera quindi che le frontiere saranno d'ora innanzi sicure.

I sovrani del Brasile.

Lisbona, 16. — Sono arrivati l'Imperatore e l'Imperatrice del Brasile.

L'ODIERNA ISTRUZIONE

L'ultima relazione pubblicata intorno all'andamento e ai risultati degli esami liceali in Italia, non è dissimile dalle precedenti e reca notizie buoi sconsolanti sul modo come procedono le scuole. Emanando da sorgente governativa, la relazione trascura il lato morale dell'insegnamento scolastico, per non occuparsi che dell'intellettuale, e di questo si dichiara assai poco soddisfatta, dando la colpa dello scarso frutto della istruzione tanto al poco zelo ed alla incapacità degli insegnanti, quanto allo studio insufficiente degli alunni. Dopo gli innumerevoli vanti che per molti anni andò attribuendosi il liberalismo, quale preteso restauratore della coltura intellettuale in Italia, questa notevole decadenza dell'istruzione pubblica, continuamente ed ufficialmente affermata, è novella testimonianza della fedeltà con cui esso attiene le promesse innumerevoli di felicità e di civile progresso, mediante le quali studiosi di rendere meno riluttante il popolo al gioco della rivoluzione.

Di quanto i liberali promissero, nulla è stato ottenuto, e come la necessità o la evidenza inoppugnabile costringono uomini liberalissimi a confessare i guasti arrecati in ogni rapporto della vita nazionale dalla irreligiosa politica ufficiale, così funzionari governativi non possono dissimulare il pessimo indirizzo della pubblica istruzione.

Il quale che debba ascrivere anche esso all'ateismo della politica dominante ed allo sciagurato suo programma di guerra alla religione e alla Chiesa, lo si deduce agevolmente dalla confessione, contenuta nella succitata relazione, che i deplorabili risultati della istruzione derivano in gran parte e dalla incapacità dei maestri e dalla indisciplinatezza degli scolari. Questi inconvenienti ben si spiegano, dal mo-

mento che la scuola, più che per istruire e per educare, fu istituita nell'odierna Italia ad oggetto di formare una generazione di increduli e di combattenti contro la Chiesa.

Per tal motivo nei maestri non si richiese né zelo, né rettitudine, né capacità, e se di tali requisiti alcuni di essi sono forniti, non hanno campo di renderli profittevoli entro il falso e viziato ambiente cui furono condannati. Quanto agli alunni poi, troppe sono le cause di dissipazione e di travagliamento che per essi si accumulano nelle scuole, da cattedre di intellettuale e morale istruzione convertite in palestre politiche e in fomi di irreligione e di corruzione. Sicché può dirsi vero prodigio se un qualche allievo si salva da tanto naufragio intellettuale e morale.

Né intellettuali e morali soltanto sono i danni prodotti dai metodi ora dominanti nella istruzione. Le autorità mediche han messo in sodo che gravissimi e spesso micidiali sono i guasti fisici, logorandosi negli allievi non solo l'intelligenza, ma anche il corpo. Negli Stati d'Europa dove, in proposito d'istruzione, dominano gli stessi sistemi che vigono in Italia, non solo reputati e competenti scrittori, ma gli stessi Parlamenti e le accademie scientifiche hanno mosso pubblici lamenti intorno ai disastrosi frutti della odierna istruzione. Né si è tacito che non solo gli sbagliati programmi e i falsi metodi didattici impediscono la vera e solida istruzione, ma l'indirizzo in ogni senso cattivo delle scuole consuma anzi tempo la tenera vita dei giovanetti, quando pur non trova una eco dolorosa nelle statistiche dei delinquenti.

Per riparare, in quanto è possibile, ai lamentati mali, la surricordata relazione italiana suggerisce misure di rigore a riguardo degli insegnanti e maggiore severità per gli studenti. Non vi ha dubbio che può essere di qualche frutto il richiamare insegnanti e studenti all'adempimento dei rispettivi doveri. Quando i maestri avranno esatta coscienza della loro missione e sapranno che essi non devono farla né da politicisti, né da sobillatori, ma da istitutori onesti e zelanti, e quando la gioventù sarà persuasa che la scuola è fatta per istruire ed educare, non già per fomentare la indisciplinatezza e la dissipazione, qualche buon risultato si sarà conseguito di certo: ma ciò non è tutto.

È necessario altresì che i programmi scolastici ed i metodi d'istruzione sieno con cura e con intelligenza vagliati. E così non avverrà più, come adesso, che vi sia ammassata dentro una confusa e disordinata miscela di cose, di idee, di nozioni, di verità e d'errori, al cui enorme peso non può reggere lo studioso, il quale perciò o diventa un automa o si indispette ed abbandona lo studio. E, sorvegliato a dovere il personale insegnante, avendo cura che non manchi né di rettitudine né di capacità, mentre sarà diminuita la pericolosa schiera degli spostati e dei guastamestieri, si provvederà assai meglio tanto al decoro dell'insegnamento quanto all'utile andamento delle scuole.

Ma, più che tutto questo, importa ricondurre la scuola al suo vero istituto educativo e morale. Se l'insegnamento non si scevererà dai preconcetti politici e non si riponga sotto la scorta della religione, la sola idonea ad illuminare la mente e ad educare il cuore, è stoltezza sperare un miglioramento dell'istruzione. E le relazioni ufficiali italiane che ora ne lamentano la decadenza, saranno costrette in avvenire a denunciarla come cagione di vero cataclisma sociale.

IL PORTOGALLO

E IL GIUBILEO SACERDOTALE DEL S. PADRE

Ci scrivono da Braga:

Il giorno 29 giugno, festa dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, è stato scelto per commemorare in questa città il Giubileo sacerdotale del nostro S. Padre.

Già nei giorni 26, 27 e 28 nella chiesa

del Seminario si erano fatte pubbliche preghiere alle quali erano accorsi i fedeli in gran numero.

Nel dì poi di S. Pietro e S. Paolo ebbe luogo, verso le 4 1/2 ant., il grande pellegrinaggio al Santuario di Nostra Signora del Buon Gesù del Monte. Il pellegrinaggio riuscì numerosissimo, tanto di popolo della città, quanto di persone di tutta questa archidiecesi giunte a questo fine fino dal giorno innanzi.

Preceduto dalla bandiera del Sacro Cuore di Gesù, a cui questa archidiecesi è consacrata, il pellegrinaggio uscì dalla Chiesa del S. minario nel più bell'ordine e colla maggior divozione. Oltre l'immenso popolo che vi prendeva parte, esso era composto da 40 associazioni dell'Apostolato della Pregaiera, ciascuna col suo vessillo fregiato dell'effigie del Sacro Cuore di Gesù, dalla confraternita della Vergine Immacolata del S. minario colla sua bandiera, e per ultimo dalla confraternita di N. Signora della Torre, patrona di questa città.

I pellegrini procedevano alternando a coro il Rosario e diversi canti religiosi. Tre concerti accompagnavano i canti e suonavano negli intervalli. Giunti al Santuario, tutti si posero in ginocchio ed i sacerdoti intonarono le Litanie dei Santi, che proseguirono nel passare innanzi alle Cappellette della Via Crucis e terminarono nel tempio del Buon Gesù. Quindi si celebrò una Messa letta, durante la quale ebbe luogo la Comunione generale, la quale durò per lo spazio di due ore. Ma il concorso del popolo era sì grande, che non bastando la Chiesa fu d'uopo celebrare una Messa all'aria aperta, come già ne aveva data autorizzazione questo nostro venerato Arcivescovo, il quale, poi, celebrò nell'interno del Santuario la solenne Messa pontificale.

Nel pomeriggio vi fu l'esercizio del Mese Eucaristico, ed il padre Velloso, salito al pulpito, fece un magnifico discorso tessendo il panegirico di S. Pietro e parlando con molta eloquenza e frutto del Pontificato e della augusta Persona del Pontefice.

Alla sera, per cura ed a spese della Confraternita del Buon Gesù, la facciata del tempio fu illuminata splendidamente e s'incendiarono molti fuochi d'artificio fin dopo la mezzanotte. Anche le cappellette della Via Crucis, le fontane e le cascate d'acqua erano tutte illuminate con bellissimo effetto.

Si calcola che il numero delle persone accorse a tal festa è asceso a 40 mila; certo che esse eccedono di molto ciò che dapprincipio si sperava.

L'archidiecesi di Braga diede in tal modo una nuova testimonianza della sua pietà e manifestò ancora una volta come essa aderisca sempre fedelmente alla Santa Sede e qual tenerissimo affetto nutra per il grande Pontefice Leone XIII, che Dio conservi per lunghi anni.

— Leggiamo pure nel giornale portoghese A Palavra:

Abbiamo assistito ad una delle più grandiose solennità che si siano vedute in questa città di Braga.

Con tutta pompa si è oggi celebrata la commemorazione del Giubileo sacerdotale del grande Pontefice Leone XIII: essa è stata una delle più imponenti manifestazioni di fede.

Il nobile Prelato della diocesi ha celebrato la messa pontificale nel maestoso tempio di S. Francesco, il più vasto della città: il tempio era talmente pieno di fedeli, da non poterne contenere di più. Alla fine della cerimonia, Sua Eminenza impartì la Benedizione papale.

Vi assistevano tutte le autorità amministrative, giudiziarie e militari, l'ufficialità dei due reggimenti, molte dame della più alta nobiltà, impiegati dei diversi rami della pubblica amministrazione e una folla straordinaria di fedeli, essendo molte a notare il grande rispetto di tutti per questo atto solenne e pel motivo che lo determinava.

Pronunziò un bello ed erudito discorso il P. Francesco Emanuele Vaz, il quale dimostrò, appoggiandosi sulla storia, l'influenza del Papato sul progresso e sulla civiltà dei popoli.

Tutta la città è stata inoltre profusamente imbandierata e illuminata, e oggi si deve ripetere la medesima manifestazione di esultanza.

È questo un fatto che onora la città di Braga.

LE GRANDI MANOVRE

Scrivete l'Esercito:

Le grandi manovre, se non saranno disturbate, come speriamo, dalle condizioni sanitarie, avranno una importanza eccezionale, come eccezionale sarà la rivista che S. M. il Re passerà alle truppe presso Rubiera, alla chiacchiera delle manovre stesse.

Per quanto ci si assicura, la mostra militare che avrà luogo in quella occasione non avrà precedenti nel nostro paese, per il numero delle truppe che vi prenderanno parte.

Vi interverranno infatti i due Corpi d'armata che eseguiranno le grandi manovre nella regione dell'Emilia, oltre un reggimento bersaglieri ed una brigata di cavalleria.

In complesso, adunque, alla rivista reale interverranno:

« 48 Battaglioni di fanteria di linea, 9 battaglioni di bersaglieri, 48 squadroni, 20 batterie di artiglieria di campagna, 2 batterie di artiglieria a cavallo, 4 compagnie di zappatori del genio, 8 sezioni di sanità, 8 sezioni viveri, 8 sezioni sussistenza, 4 paradi di artiglieria divisionali, parchi telegrafici, ecc. ecc. »

Le compagnie di fanteria avranno la forza presente di 170 uomini essendo rinforzate con gli uomini richiamati dal congedo della classe 1881.

Saranno presenti alla rivista reale circa 38.000 uomini di fanteria, oltre 5000 di cavalleria.

In totale, la forza presente alla rivista di Rubiera, si avvicinerà ai 50.000 uomini ».

NOTERELLE POLITICHE

Nei due ultimi giorni, secondo il *Fanfulla*, è stato un continuo andirivieni di diplomatici alla Consulta. Vi andarono successivamente i rappresentanti di Turchia, Austria Ungheria, Germania, Russia ed altri minori.

chiamato in Roma vari prefetti per dar loro le istruzioni che provengono dalla recente legge su i prefetti, specialmente riguardo alla loro opera nelle elezioni.

Dal ministero delle finanze si è ordinato alle Intendenze di affrettare la liquidazione delle somme spettanti ai Comuni sul prelievo della tassa di ricchezza mobile, ottenute nel passato esercizio finanziario.

Non più tardi del primo agosto p. v. si dovranno far conoscere al detto ministero i risultati delle liquidazioni, affinché si possano disporre i fondi per il pagamento delle quote dovute ai Comuni.

Al ministero dei lavori pubblici continuano gli studi e le ricerche per stabilire le somme versate impegnate dall'ex ministro Genala oltre i fondi disponibili.

Dal lavoro finora conosciuto risulta che oltre le ferrovie lo squilibrio fra gli stanziamenti e gli impegni si estende anche alle strade nazionali e provinciali e a tutti gli altri rami d'amministrazione dei lavori pubblici.

Si dovrà quindi a novembre tornare alla Camera con nuove domande di fondi per ristabilire il pareggio.

La Lombardia d'oggi ha da Napoli:

« Un deputato delle provincie vostre ha tentato di suicidarsi tagliandosi la carotide. È scampato al pericolo mercè cure prontissime. Ignorasi la causa. Non faccio il suo nome per un riserbo giustificato ».

A questo proposito leggiamo nel *Corriere del Mattino* di Napoli, 13:

« Ieri mattina, in Arce, un deputato, il signor F. G. tentò uccidersi con un colpo di rasoio alla gola. »

« La ferita che si produsse non è grave ».

« Abbiamo esaminato nell' *Annuario Marro* la lista dei deputati lombardi, il cui nome corrisponderebbe a queste iniziali: e l'unico nome è appunto quello dell'ex ministro Genala. »

Sarà vero?

A Massaua si suicidò un furiere del genio, certo Stracciatori Guglielmo, di cui per la tesi di cui soffriva.

La Tribuna dice di sapere che il giornale ufficiale militare non pubblicherà già il rapporto dei generali che hanno esaminata la condotta di Genà, come comandante superiore d'Africa, non intendendo l'on. Bertero-Viale di dare pubblicità a documenti di carattere delicato, ma conterrà semplicemente il comunicato ufficiale che dichiara essere il Genà al disopra di ogni accusa.

Il corrispondente berlinese del *Morning Post* trova un fatto interessante che spiega il desiderio del principe di Bismarck per il mantenimento della pace, quello che, mentre egli si schiera dalla parte dell'Inghilterra nella questione egiziana, lascia mano libera alla Russia riguardo alla Bulgaria. Il padre del principe Ferdinando di Coburgo è in molto buoni termini col Cancelliere, e tutti convengono che il principe di Bismarck impiegherà tutta la sua potente influenza ad impedire al principe eletto di fare qualsiasi passo che potesse scontentare la Russia.

A Londra regna un vivo malumore per le tergiversazioni del Sultano circa la convenzione anglo-turca, prevedendosi che se questa non sarà ratificata, l'influenza russa prevarrà anche nella questione bulgara ed in quella dell'Asia centrale.

Si annuncia da Berlino che, anche il prestigio della Germania è momentaneamente scosso a Costantinopoli.

I giornali indipendenti biasimano perciò l'intervento di Radowitz nella questione egiziana.

Un dispaccio da Vienna al *Jornal des Debats* dice che re Milano, prima di lasciar Vienna, ha promesso di nominare ministro degli affari esteri il signor Boguichev.

Questa nomina sarebbe incompatibile col

ATTI DEL GOVERNO

La Gazzetta Ufficiale del 15 luglio contiene:

Legge che istituisce una cattedra dantesca nella Università di Roma.

Legge che distacca la frazione di Meana dal comune di Fionia e la aggrega al comune di Allorona, e distacca parte di territorio dal comune di Allorona e lo aggrega a quello di Fionia.

Decreto col quale vengono ripartite in due categorie le pensioni iscritte sul bilancio dello Stato.

Decreto che stabilisce il ruolo organico del laboratorio di botanica crittogamica presso la Università di Pavia.

Decreto che porta da venti a ventidue il numero degli ingegneri di prima classe nel corpo del genio navale.

Decreto che separa il comune di Agate dalla sezione elettorale di Premia e lo aggrega a quella di Baceno.

Decreto che erige in ente morale il laico Fontanesi di Fontana e ne approva l'annesso statuto organico.

Decreto che autorizza il municipio di Milano ad acquistare il legato Citterio e costituisce il medesimo legato in corpo morale, approvandone lo statuto organico.

Decreto che dà facoltà al comune di Corvino S. Quirico di applicare la tassa di famiglia.

Decreto che dà facoltà al comune di Borghi di applicare la tassa di famiglia.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'istruzione pubblica.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

NOTIZIE RELIGIOSE

17. Domenica settima dopo la Pentecoste. S. Leone IV, papa, confessore.

S. Alessio, confessore. S. Marcellina, vergine, sorella di S. Ambrogio.

Ss. dodici martiri Scillitani. S. Genesio, martire.

18. Lunedì. S. Ruffino, confessore, vescovo di Forlì e Sipontino.

Ss. Sinforsia e suoi sette figli, martiri: Crescente, Giuliano, Nemesio, Primitivo, Giustino, Stazio ed Eugenio. In S. Angelo in Pescheria riposano i corpi.

S. Federico, vescovo e martire.

Esposizione del SS. Sacramento. 17. S. Claudio de' Borgognoni.

18. Chiesa dell'Oratorio del SS. Sacramento in Piazza Poli.

Esposizione dell'immagine di Maria Santissima. 17. S. Maria di Monserrato.

18. Ss. Nome di Maria al Foro Traiano.

19. S. Maria di Monserrato.

20. S. Maria di Monserrato.

21. S. Maria di Monserrato.

22. S. Maria di Monserrato.

23. S. Maria di Monserrato.

24. S. Maria di Monserrato.

25. S. Maria di Monserrato.

26. S. Maria di Monserrato.

27. S. Maria di Monserrato.

28. S. Maria di Monserrato.

29. S. Maria di Monserrato.

30. S. Maria di Monserrato.

31. S. Maria di Monserrato.

32. S. Maria di Monserrato.

33. S. Maria di Monserrato.

34. S. Maria di Monserrato.

35. S. Maria di Monserrato.

36. S. Maria di Monserrato.

37. S. Maria di Monserrato.

38. S. Maria di Monserrato.

39. S. Maria di Monserrato.

40. S. Maria di Monserrato.

41. S. Maria di Monserrato.

42. S. Maria di Monserrato.

43. S. Maria di Monserrato.

44. S. Maria di Monserrato.

45. S. Maria di Monserrato.

46. S. Maria di Monserrato.

47. S. Maria di Monserrato.

nuovo quartiere e sono distinti coi numeri 6, 8, 9, 11. Due di questi (6, 8) si compongono ciascuno di sei casine, sporgenti sulla fronte del fabbricato, di due corpi laterali i quali rilevano le sei casine tra loro, e di un corpo centrale. Nell'interno, tra il corpo centrale e i laterali, si aprono due belli e vasti cortili, in mezzo a ciascuno dei quali trovasi un lavatoio coperto, diviso in quattro compartimenti e fornito di acqua abbondante. All'esterno, tra una casina e l'altra, corrono sei giardini. Questo sistema di giardini, di cortili e di casine sporgenti ha servito mirabilmente a raggiungere il difficile scopo, che tutte le camere, nessuna esclusa, avessero aria libera e luce propria.

Ciascuno di questi due isolati ha otto scale separate e consta di sotterranei, di pianterreni ad uso di botteghe e di tre piani di abitazioni. In cima, per quanto è grande il fabbricato, si stende una bella terrazza che serve di stenditoio per le famiglie che vi abitano, e queste terrazze sono fornite di ventilatori e di un doppio pavimento di asfalto e di mattoni.

Gli isolati 9 ed 11 hanno le stesse disposizioni di fabbricati, salvo che in essi le casine e i giardini sono otto invece di sei e le scale dieci, e tanto i corpi laterali e centrali quanto i cortili sono più vasti.

Le abitazioni sono varie a seconda del numero degli individui di ciascuna famiglia che dovrà abitarle. Ve n'ha di una sola camera con comodo di cucina separata; di una camera con cucina grande; di due camere e cucina; di tre camere e cucina; e il loro prezzo di affitto mensile varia in proporzione, in L. 12, 20, 27, 36.

Ma qualunque sia il prezzo e l'ampiezza di queste abitazioni, in tutte trovi la stessa salubrità, la stessa luce, la stessa modesta ma elegante semplicità, nelle scale, nei pavimenti, nelle pareti, nei balconi. In ognuno di quei quartieri l'acqua abbondava nella cucina e in quei luoghi dove il più delle volte partono infezioni e coliche infelici le malattie. Sette once d'acqua Marcia, delle quali 5 acquistate in proprietà e 2 prese in affitto, forniscono largamente le 500 abitazioni; ed è questa la prima volta che venne messa in pratica la convenzione stipulata fra il Comune di Roma e la Società dell'Acqua Marcia, la quale convenzione stabilisce che l'acqua venga concessa a questo genere di edifici a metà del prezzo consueto.

Abbiamo voluto descrivere parte a parte e minutamente queste case operaie per dimostrare agli altri ciò che a noi sembra dimostrato, cioè che questi edifici, rispondendo pienamente allo scopo al quale furono diretti, risolvono egregiamente il problema di offrire agli operai abitazioni igieniche ed economiche nel medesimo tempo. E qui crediamo mancare ad un preciso dovere se non tribuiamo un encomio meritato, ad un giovane e valentissimo ingegnere il signor Tonelli, il quale ne ideò il disegno e ne diresse la costruzione.

Di queste 500 abitazioni molte già sono abitate, e la vita comincia a circolare in questa parte che fino a poco tempo fa era quasi un deserto. Il quartiere di Testaccio sarà fra poco anch'esso una città, la città operaia di Roma; e colà questa povera classe di diseredati troverà quel benessere che cerca inutilmente altrove. Tutti si danno la mano a questo scopo; l'autorità ecclesiastica erigendo una ampia chiesa e scuole per ambedue i sessi; il Comune coll'avervi stabilito un medico e col farvi aprire fra breve una farmacia; la Società delle sale di ricovero per bambini delle operaie, aprendovi ogni settimana, nell'isolato 6°, una delle sue sale che viene affidata alle cure delle buone Suore della Provvidenza.

Quel che si rileva da tutto ciò, e che a noi importa mettere in luce, è che questa intrapresa della Società per la costruzione delle case operaie non è speculazione più o meno velata che si fa strada camuffata da carità; ma è la carità vera, una carità saggia ed oculata che piantò su basi solide un'opera duratura. È il concetto veramente cristiano, il quale prescrive alle classi agiate di pensare a provvedere ai fratelli diseredati, e che insegnerà a questi di amare e rispettare chi in loro loro consacrò l'opera ed il danaro.

La Madonna del Carmine. — Quest'oggi, nell'oratorio di Maria SS^{ma} del Carmine, in Trastevere, è stata con grande pompa solennizzata la festa della Madonna del Carmine.

Alla festa è stato premesso un triduo preparatorio, al quale è intervenuta molta folla di popolo.

Quest'oggi, poi, la miracolosa immagine di Maria è stata trasportata nell'attigua chiesa di S. Grisogono, accompagnata da una lunga schiera di fedeli, dei quali era pure gremita la piazza.

Domani nella stessa chiesa di S. Grisogono, alle 7 pom., si darà principio al solenne ottavario con discorsi sacri.

Domenica prossima, poi, alle 7 1/2 ant., l'E^{mo} Cardinale Vicario celebrerà la Messa della Comunione Generale, e alle 10 3/4 si canterà la Messa solenne dal Primoiero dell'Arciconfraternita della Madonna del Carmine.

Nelle ore pomeridiane finalmente, dopo il discorso e il Te Deum un E^{mo} imparrà la benedizione col Venerabile.

Alla Vittoria. — Quest'oggi nella Chiesa di S. Maria della Vittoria, splendido monumento arricchito dalla munificenza del compianto principe Don Alessandro Torlonia, si è celebrata con pompa solenne la festa di Maria Santissima del Carmine.

Stamani alle 10 la Messa solenne è stata pontificata dall'ill^{mo} e R^{mo} Monsignor Grasselli, Arcivescovo di Colossi.

Nel pomeriggio, dopo il panegirico recitato dal Rev. Padre Michele di S. Giuseppe dei Carmelitani, è stata impartita la benedizione col Venerabile.

La folla dei fedeli che hanno assistito alla sacra funzione è stata immensa, e i doni di fiori, di cori e di oggetti preziosi che sono stati presentati alla Sacra Immagine testimoniano l'affetto e la venerazione che nutrono i Romani per la Madonna del Carmine.

Liste elettorali politiche. — Le liste elettorali politiche per l'anno 1887, rivedute ed approvate dalla Commissione provinciale di appello in data 30 giugno decorso, trovansi affisse ed esposte al pubblico nell'ufficio di statistica in Campidoglio, sotto il portico del Vignola, da oggi a tutto il 31 corrente.

Per l'Argentina. — Un decreto prefettizio di ieri, autorizza il Comune di Roma ad occupare d'urgenza una parte della casa Giorgi, occorrente per la temporanea riduzione del teatro Argentina a teatro massimo.

Il comizio dei comizi. — Ecco, testualmente, il biglietto d'invito che abbiamo ricevuto per il Comizio di domani:

« Comizio dei Comizi » Roma.

« Il cittadino . . . è delegato a rappresentare, al Congresso nazionale che si terrà in Roma domenica 17 luglio, l'Osservatore Romano. »

« Pel Comitato ordinatore » GRASSI MAZZOLANI FILIPPERI.

« N. B. Il Congresso si terrà in via dello Stato e principierà alle 9 ant. precise. L'ingresso è al n. 40. »

« Per entrare bisognerà presentare il presente biglietto. »

Il programma del Congresso è il seguente:

1° Politica interna e finanziaria;

2° Alleanza con gli Stati reazionari di Europa;

3° Adesione dell'Italia democratica alla esposizione dell'89, e voto di simpatia alla Francia repubblicana;

4° Avvicinamento e conciliazione della Italia ufficiale col Papato;

5° Politica coloniale e guerra africana;

6° Sovranità popolare.

Bollo e registro. — La Gazzetta ufficiale, di oggi, pubblica la legge colla quale vengono modificate le precedenti leggi di registro e bollo.

Registrazione. — Domani alle 5 pom. nel liceo musicale di S. Cecilia avrà luogo la distribuzione dei premi agli alunni del liceo stesso per l'anno scolastico 1886-1887.

Teatri. — Nazionale. — È questa sera che ha luogo la beneficata del caratterista Privato.

Si rappresenterà: Guerra in tempo di pace.

Corea. — L'impresa tena questa sera una nuova edizione del Trovatore.

Però l'aspetto delle rappresentazioni antecedenti e la scarsità del pubblico fanno dubitare che la stagione proseguirà.

Biglietti falsi. — Sono in circolazione molti biglietti da 10 lire, falsi.

Portano la serie 235 e 199 e il numero 045,669.

Ferimento. — Ieri, il cantoniere Massi, che stava innaffiando il Corso Vittorio Emanuele, s'ero involontariamente il barbiere Oreste Rossetti.

Questi, stizzito, raccolse un selcio e lo tirò al povero cantoniere, il quale, nello stesso tempo, veniva ferito di coltello, alla schiena, da un amico del barbiere.

Le ferite del Massi sono abbastanza gravi.

Per la classe 1861. — Un manifesto del comandante il distretto chiama alle armi il 17 agosto prossimo, per un periodo d'istruzione di 28 giorni, tutti i militari in congedo illimitato di prima categoria del 1861, eccettuata la cavalleria.

La Civiltà Cattolica nel suo ultimo numero contiene:

Il pubblico insegnamento in Italia. — Dell'ebraica persecuzione contro il Cristianesimo. — La Musica sacra e le presentazioni riforme. — Il Nabucodonosor di Giuditta. — Massone e Massona. — Rivista della Stampa italiana. — Archeologia. — Cronaca contemporanea.

Grave disgrazia. — Ieri sera, dall'ultimo piano della nuova fabbrica Boccioni, cadde il muratore Guglielmi Ruggiero, e rimase ferito così gravemente da morire poche ore dopo.

Appressia. — Questa notte, verso la mezzanotte, Francesco Corbella, capo cuoco nello stabilimento Morleo, mentre stava facendo la nota delle spese della giornata, fu colto da appressia, e prima che potesse essere soccorso spirò.

Aveva 35 anni.

Il giorno 10 del corrente luglio spirò nel bacio del Signore il dottor Giovanni Mancini, distinto cultore dell'arte salutare, lasciando nella desolazione il suo vecchio genitore, la famiglia e gli amici tutti che lo avevano in grande stima e lo amavano per le sue belle doti di mente e di cuore, per le quali seppe attirarsi la simpatia di quanti ebbero a conoscerlo e ad avvicinarlo.

La sua morte fu un compendio della vita veramente cristiana che mai sempre menò, sopportando l'estremo dolore con santo coraggio, sinché, munito di tutti i conforti di N. S. Religione, spirò la sua bell'anima nel seno del Creatore.

Sia pace alla sua bell'anima.

CESARE SAC. AMICI.

LETTERE, SCIENZE ED ARTI

Pontificia Accademia Romana di Archeologia.

La pontificia accademia romana di archeologia tenne la sua seduta finale, per l'anno corrente, il giorno 30 del passato mese di giugno, nelle consuete sale del palazzo Sinibaldi, sotto la presidenza del signor comm. G. B. De Rossi.

La lettura fu del socio ordinario Monsignor Isidoro Carini, sotto archivio della S. Sede e prof. di paleografia nella nuova scuola vaticana. Continuando i suoi studi intorno a Teocrito, egli trattò *Sul dialetto greco di Sicilia*. Ricordata la comune classificazione dei dialetti ellenici in *Eolico*, a cui si attiene il *Dorico*, e *Ionico*, da lui proviene l'*Attico*, e menzionati i vari sotto-dialetti *Lesbiaco*, *Argio*, *Rodio*, *Laconico*, *Macedonico* ecc., egli si propose a risolvere i tre seguenti quesiti:

1° Qual posto occupa il greco siculo nella classificazione generale dei dialetti ellenici?

2° Oltre il più comune *dorismo*, quali altri dialetti si parlavano o scrissero nella Sicilia greca?

3° Il *dorico siculo* ha tali peculiarità grammaticali e lessicali che gli comunichino una fisionomia propria?

A questi tre quesiti rispose con molta brevità il dissenso. fissando questi tre punti: 1° Vi è un dialetto greco siculo con caratteristiche sue proprie. 2° Esso costituisce un sottogruppo nel gruppo dialettale dorico. 3° Ciò non toglie che nella Sicilia greca non si sieno pure adoperati il *ionico* e l'*attico*.

In altra seduta promise occuparsi del dialetto poetico teocrito.

Poi il presidente, signor commendatore De Rossi, presentò agli accademici il volume in foglio del chiarissimo padre Antonio Rocchi, monaco basiliano, intitolato: *Versi di Cristoforo patrizio editi da un codice della monumentale badia di Grottaferrata*. Il codice è babilonico del secolo IV circa, e il p. Rocchi non saziato confronti, segnata d'un codice di Parigi, ha quasi divinato da quale mano e dove sia stato scritto nel monastero cioè di S. Nicola delle Casule in Orante, la cui biblioteca fu assai ricca e miseramente per la mano dei turchi nel 1480. Le carte del libro babilonico sono già da lunga età rose dai topi: l'andare assai difficile è stato il compito dell'editore, che ha dato il testo linea per linea, indicandone tutte le lacune, tentandone, ove gli è sembrato possibile, i supplementi, dichiarando sempre il senso del lacero testo. Di che gli è stato meritamente data lode nelle riviste di filologia in Italia e fuori.

Cristoforo patrizio nativo di Mitilene, giudice di Paflogonia, era noto soltanto come poeta di età incerta, per i suoi giambi sul Menologio di tutti i santi dell'anno. Il Rocchi, pubblicando ora l'inedita raccolta di carmi, di argomenti diversi, ne rivela la età della prima metà del secolo XI, la biografia, le relazioni con i più insigni personaggi della Corte bizantina, del clero costantinopolitano, in quell'agitato periodo di storia. È notevole l'epigramma scritto per la consacrazione del patriarca Michele Arcangelo, che rinnovò lo scisma di Fozio. I carmi hanno pregio non solo storico e letterario, ma eziandio archeologico ed artistico, facendo menzione frequente dei monumenti sacri e profani di Costantinopoli ed illustrando molte particolarità delle arti, degli spettacoli, dei costumi civili ed ecclesiastici, e delle dignità dell'aula bizantina. Ricorderemo a modo di esempio: la statua di Ercolo nel fido ad ora ignorate palazzo della virtù, che il Rocchi vorrebbe identificare col Capitolium ad ateneo di Costantinopoli; le corse nell'ippodromo e quivi gli organi d'oro e dorati; le feste brumali; la descrizione minuta delle insegne e vesti del prefetto della città; quella del manipolo della B. Vergine adorno di simbolico ricamo, da porre a confronto col manipolo, effigiato nella destra della Vergine, nel musaico di S. Maria in Domnica in Roma. Gli illustratori della *Constantinopolis Christiana* e delle opere d'arte, dei costumi, delle cerimonie dell'aula ed età bizantina, noteranno con profitto queste ed altre numerose particolarità descritte ed accennate nei versi di Cristoforo patrizio. Perciò molta lode si deve al sagace scopritore ed editore della fino ad ora ignota raccolta di carmi greci di quel poeta del secolo XI.

La sessione ebbe molto concorso, e fu onorata della presenza dell'E^{mo} signor Cardinale Mertel, socio d'onore.

BIBLIOGRAFIA

Ephemerides Liturgicae, pubblicato mensilmente, annus I, n. 5. Mai, 1887. Editor Pietro Cristiano — Roma, piazza Borghese, 91.

SUMMARY:

Gratuarium actio — Sacrae Rituum Congregationis decreta — Expositio novissima rubricarum — Quaestiones Academicarum Liturgicarum Romanarum — Institutiones Liturgicae — Caerimoniale missae privatae — Solutio quaestionum in quarto Ephemeridum numero propositarum — De altari quod vulgo dicitur *Sepulchrum* animalversiones — Liturgiarum Dubiorum solutio scientifica — Acta Academicarum Liturgicarum Romanarum — Acta Congregationis a S. Cecilia V. M. — De Cantu a Petrolasio Praenestino nuncupato.

Nostre Informazioni

Ieri mattina Sua Santità ricevette in udienza particolare le Dame della Associazione dell'Adorazione Perpetua e dell'Opera delle Chiese povere, presentate dalla Principessa Massimo. Le Dame hanno deposto ai piedi del Santo

Padre i numerosi oggetti sacri che offrono ogni anno per essere distribuiti alle Chiese povere.

Il Santo Padre, colla solita sua benevolenza, s'è degnato gradire queste offerte, ed ha incoraggiato e benedetto le persone che si occupano di questa religiosa opera.

ULTIMI DISPACCI

Siena, 16. — Le LL. MM. il Re e la Regina hanno ricevuto i consiglieri provinciali che furono loro presentati dal presidente Falaschi.

Alle ore due pom. Monsignor arcivescovo Peralini fu ricevuto in forma solenne dalle LL. MM. Poscia furono ricevute tutte le altre Autorità.

I Sovrani espressero la loro viva soddisfazione per le splendide accoglienze ricevute.

Parigi, 16. — L'Agenzia Haas ha da Londra:

« La situazione del gabinetto Salisbury sembra gravemente compromessa dall'insuccesso della missione di Sir H. Drummond-Wolff. »

Panama, 15. — Il Conte d'Italia, signor Passoni, è morlo di febbre gialla.

Costantinopoli, 16. — Sir H. Drummond-Wolff è partito la notte scorsa direttamente per Londra. Non ebbe udienza di congedo dal Sultano.

BORSA DI ROMA

16 luglio.

Pochi affari in prima grida, completa inazione nella seconda riunione. La Rendita da 97,85 a 97,80 per fine.

Generali richieste 680,50. Immobiliari da 1202 1204 per ricadere a 1203 offerte.

Industriali 700 nominali. Acqua Pis 2112 per pochi titoli. Gas da 1780 a 1781.

Restante intrattato. Cambi: Parigi cheque 100,55. Londra Sm 25 24

BORSA DI PARIGI — 16 luglio 1887. Tendenza pesante.

Rendita italiana: Apertura 97,07 — Chiusura 96,95.

POSTA DEL GIORNALE

M. P., Serravalle. — Il 30 giugno ricevemmo puntualmente il suo vaglia. Il premio le verrà rimesso quanto prima, ed il cambiamento della scadenza sulla fascia verrà fatto alla ristampa della medesima.

Abbiamo ricevuto l'importo dell'abbonamento dai seguenti signori:

A. M., Giampetrea. A tutto il 15 feb. 88. G. C., Bulcinello. Id. id.

S. G., Pomaia. Id. 15 dicembre 1887. F. M. D. L., Castel di Sangro. 15 apr. 88. M. P., Basso. Id. 31 dicembre 1887.

F. C., Massa S. Giovanni. Id. id. S. S., Tirti. Id. id.

A. D. V., Spinate. Id. 15 gennaio 1888. A. L., Frasso Telesino. Id. 31 dic. 1887. S. O., Sindia. Id. 30 novembre 1887.

G. M., Laurino. Id. 15 gennaio 1888. L. R., Sestino. Id. 31 gennaio 1888. D. D. S., Poggio Cancelli. Id. 31 dic. 87.

S. V. P., S. Lucia del Mela. Id. 28 feb. 88. S. G., Torria. Id. 31 ottobre 1887. A. S., Staggia. Id. 31 dicembre 1887.

P. C., Fiumedinisi. Id. id. A. L. P., Licata. Id. id. N. C., Cinigiano. Id. id.

F. B., Polaraia. Id. 31 maggio 1887. A. C., Cerchiara Calabra. Id. 31 marzo 88. A. C., Cerchiara Calabra. Id. id.

E. S., Vallacchio. Id. 31 dicembre 1887. A. M., Uri. Id. id. L. M., Guazzino. Id. id.

A. R., Spezzano Albanese. Id. id. A. S., Rocca S. Casciano. Id. 15 dic. 87.

STATO CIVILE

NATI E MORTI

Denunciati il 14 luglio 1887

Nati 22 compreso 1 nato morti.

Morti 24 dei quali 13 sotto i 7 anni.

MORTI.

Trullini Domenico, di anni 44. — Pellegrini Anna, 53. — De Angelis Rosa, 51. Biagiotti Margherita, 26. — De Franceschi Gaetano, 70. — Giuliani Napoleone, 31. — Appiiesi Fabiano, 30. — Romicioli Andrea, 31. — Pagni Riccardo, 17. — Spagnoletti Angelo, 74. — Sebastianelli Vittoria, 29.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio del Collegio Romano. 16 luglio 1887.

Il barometro è ridotto al zero ed al mare. L'altezza della stazione è di metri 49, 6.

Barometro a mezzodi 761 8

Umidità relativa a mezzodi 45

Vento a mezzodi: SW debole.

Stato del cielo a mezzodi:

LO SPIRITO DEL CASTELLO

Racconto storico (1671-1675).

Mille torce scintillavano sopra tutte quelle teste e davano a questo spettacolo un interesse il più sorprendente. Le finestre delle case erano piene di curiosi; ve n'erano anche sopra i tetti.

Le stelle scintillavano nel firmamento e la luna crescente appariva al di sopra delle torri di Xhenemont in un cielo frastagliato da linee nerastre all'orizzonte. Al momento in cui i contadini mettevano grida di entusiasmo, i membri del Consiglio preceduti dai due signori, il conte di Berloo ed il conte de Linden, comparvero sul verone del palazzo comunale, dimodoché il mormorio si prolungò e le grida si accrebbero.

Allora Guido de Neufforge, borgomastro presidente, seguito da due altri borgomastri, si avvicinò alla balaustrata che stava ai due lati del verone e intimò il silenzio alla mol-

titudine per leggere le decisioni del Consiglio.

Questo si era mostrato eccessivamente ardente per la causa nazionale ed aveva accordato, all'unanimità, tutto ciò che dimandava il governatore conte di Monterey.

La moltitudine vi applaudiva con immensi clamori che portarono fino alle lagrime il patriottismo del vecchio messer Guglielmo. Il conte di Berloo, il conte di Linden, Guido de Neufforge, i suoi colleghi, il Consiglio, messer Guglielmo e suo figlio furono scortati da quella enorme massa di popolo fino all'albergo dell'Aquila Imperiale, in mezzo alle acclamazioni ed ai suoni della musica campestre dei contadini.

Intanto il silenzio regnava nell'antico castello di Xhenemont; sentivasi solamente Martino, il palafreniere, cantarellare sotto voce nella scuderia.

Ally ruminava nella cucina; essa aveva quel giorno discusso a lungo con Abramo Mouzon.

Adelaide, melanconica e pensierosa, ritornava alla Chêne, pregando per Ulrico, che temeva di veder partire.

Pelagia piangeva.

PARTE SECONDA.

CAPITOLO I.

Alcuni fuochi nei boschi di Franchimont.

— Il principe d'Orange e il duca d'Enghien finiranno, un giorno o l'altro, per azzuffarsi in aperta campagna. Questo è il mio parere. Che ne dici tu, Russell?

— In fede mia, — costui rispose, — ciò dovrà succedere sicuramente. Chi stuzzica, si punge.

— In altri termini, chi va troppo vicino al fuoco, si brucia, — replicò l'altro interlocutore, Luigi Arregui di Granata, tenente spagnolo.

— È veramente un peccato di non poter prender parte all'azione, — soggiunse Russell, ufficiale alemanno.

— Noi siamo qui confinati.

— Sotterrati, mio carissimo.

— Sì sotterrati, seppelliti, tutto quello che tu vuoi, in questo forte di Limburgo, finché piaccia al buon Dio d'inviarci il nemico.

— Ohi! miei signori, — esclamò ad un tratto il generale spagnolo, Bartolomeo Saavedras, comandante in seconda del ca-

stello, — voi non fate che lagnarvi. Vorreste venire tutti i giorni alle mani? Non so che vi manchi per essere contenti. Avreste, per caso, l'audacia di trovar questo felice anno 1674 poco fecondo di combattimenti? Non sono ancora otto giorni che voi sconfiggete una divisione francese sulle rive dell'Embleve.

— Una scaramuccia! — brontolò Luigi Arregui.

— Certo, Luigi, — riprese Francesco Russell, — quel che tu chiami una scaramuccia fu un vero combattimento. Non periremo, presso a poco, tre mila uomini?

— Granadino — soggiunse Bartolomeo Saavedras — il sangue di mezzo di scorre troppo caldo nelle tue vene. Moderati. Chi sa quello che l'avvenire ci riserba? Il nobile principe di Nassau, nostro augusto comandante in capo, mi ha formalmente assicurato che quanto prima ci si presenterà l'occasione di combattere.

— Bisogna abbassarsi là ove non si può star ritti — borbottò Luigi Arregui in tono rassegnato.

Dopo alcuni momenti di silenzio il generale di Saavedras riprese:

— Qualuno di voi sa dove si trovi il maggiore David? Da questa mattina non l'ho più veduto.

— Colui è un originale — soggiunse Russell.

— Per l'Alhambra! — esclamò il Granadino — sarei curioso di sapere i pensieri che l'occupano.

— Che fa egli ogni notte? si pretende, perché nessuno ancora si è azzardato di seguirlo, che giri attorno alle vicinanze del castello di Xhenemont.

— Ya, mein God! — soggiunse l'alemanno, sorridendo in un modo cupo. — Egli si parte tutte le sere da questo forte e si reca, chi diavolo sa dove. ... D'altronde, a Xhenemont fiorisce una bella giovinetta castellana... Tutto ciò fa ciarlare... Non è vero?

— Miei cari amici — rispose il generale — la curiosità non è stata mai una virtù. Perché immischiarsi negli affari altrui? Il segreto appartiene a lui.

— Ah! generale — rispose Arregui — voi non siete sì saggio se non perché state al corrente dei motivi che fanno agire il maggiore.

— Può essere. Tuttavia sappiate che egli non fa nulla che meriti biasimo e che la signorina di Xhenemont è degna di tutto il nostro rispetto — soggiunse Saavedras.

— Dal momento che entrò sotto i vostri ordini in questa guarnigione, non cangiò un solo istante la sua maniera di vivere — proseguì Arregui.

— Questa condotta sembra strana a tutti i soldati — disse Russell.

— E se essa a me piace, — rispose Saavedras — che hanno essi a ridirvi?

— Oh! nulla... poichè tale è la vostra volontà, — replicò Russell.

— Se io tollero, miei signori, questo uscire ed entrare continuo del maggiore, si è che non ci veggo, senza dubbio, nulla che arrechi danno alla sicurezza del forte.

— La vostra amicizia per lui, generale, gli serve un poco di chiave comune, — rispose Arregui.

— Se io lo giudico degno della mia amicizia, è perchè mi sembra meritarla. Adempie i suoi doveri d'ufficiale come il migliore fra voi. È un soldato a tutta prova, terribile come un leone.

(Continua).

Inserzioni a pagamento

DIRIGERSI ESCLUSIVAMENTE ALL'UFFICIO CENTRALE D'ANNUNZI A. MANZONI E C.

ROMA
Via di Pietra, n. 91

MILANO
Via della Sala, n. 16

PARIGI
Rue Choron, n. 16

ARTICOLI, COMUNICATI ED ANNUNZI

pag. la linea o spazio di linea di 7 punti. L. 0 30
3* dopo la firma del gerente 1 25

NOVI E FUMAGALLI

Corso, 224, 225, 226, - Grandi Magazzini a piantereno e ai mezzanini

APPARECCHIO DI FAMIGLIA

Per l'acqua di Seltz, la Soda-Water, la gazzosa, vini spumanti ecc.

Questo apparecchio è il più economico e salutare che si conosca — quello che dà un prodotto veramente scevro d'impurità, e che non permette quindi le alterazioni mediche. — Insieme alla spiegazione si dà una memoria ed un elenco dei casi in cui la medicina indica l'uso dell'acqua di Seltz e della Soda-Water.

Funzionamento e sicurezza garantiti — Durata indefinita

Prezzi

Apparecchio N. 1 da 1 bottiglia L. 11 50 Apparecchio N. 3 da 3 bottiglie L. 18 —
Id. N. 2 da 2 bottiglie » 15 50 Id. N. 4 da 4 bottiglie » 20 —
Sal. (Bicarb. soda puro ingl. gr. 1000 L. 1 —
(Acido tartarico granul. » 900 » 5 50
Imballaggio gratis - si spediscono contro
assegno del prezzo e del porto. Totale L. 6 50
Con questa quantità di sali si fanno:

65 cariche per l'apparecchio N. 1 — 45, per quello N. 2 — 35, per quello N. 3 — 30, per il N. 4. — Perciò col N. 1 il sifone costa 10 cent.; col N. 2, costa 7 cent.; col N. 3, costa 6 cent.; col N. 4, costa 4 cent. — Mentre un sifone ordinario si paga 25 centesimi. Si noti la immensa economia che si realizza usando di questo apparecchio.

TRIONFO DELL'OROLOGERIA SVEGLIA EXCELSIOR!

LA PIÙ ESATTA ED ECONOMICA CHE SI CONOSCA
Serve anche come orologio da tavolino — Garantita di precisione

Solida, semplice
elegante



Lire 6,50

franca in tutta Italia

Si raccomanda a tutti coloro la cui professione obbliga a saltar dal letto ad ora fissa, agli uomini d'affari che hanno appuntamenti, lo scoccar dell'ora dei quali, la sveglia ricorda con sicurezza e precisione. — Inviare vaglia alla Ditta suddetta.

PASTA MACK

PER BAGNO E PER LA TOILETTE
Nuovo ed eccellente preparato per procurarsi un bagno delizioso ed igienico ed un'acqua di toilette eccellente. Agisce sulla pelle rendendola bianca e vellutata. È un rinfrescativo per eccellenza. Trovati presso tutti i Farmacisti, Negozi di Coloniali e principali Profumieri.
Unico Fabbricante-Inventore H. Mack, Ulm s/D.

Acque profumate per Toilettia

Acqua da Toilettia all'Oponax di Delettrez, flacon L. 2 50
» al Tiglio di Rimmel » 2 50
» all'Eliotropo di Rimmel » 3 —
Acqua Attrenienne di Rigaud e C., » 2 —
» di Botot sublime, » 5 —
» di Lavanda ozonizzata di Rimmel, » 2 50
» di Kananga » 2 50
Acqua di Lavanda Atkinson, Laroze, Rigaud e C. Rimmel, semplice o d'ombra; Acqua di Colonia Atkinson, Delettrez, G. M. F. (gegenüber dem Julius Platz), Rigaud e C. Rimmel, ecc.
Deposito per l'Italia A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra 91; Milano, via della Sala 16; Napoli, Palazzo Municipio.

Grande riduzione di prezzo TERMOMETRI CLINICI

Medici-Chirurghi, Infermieri, Capi di famiglia, ecc.

Servono a constatare e stabilire il grado di febbre nell'individuo ammalato e si possono applicare da chiunque.

TERMOMETRI CLINICI A SCALA DI SMALTO

In astuccio di cartone . . . cad. L. 2 50
in astuccio di legno . . . » 2 50
sottoscellari curvo . . . » 5 50
Maximali in ast. di maroc. » 3 50
Maximali in ast. di gom. ind. » 3 50
Prismatico in ast. di gom. in. » 3 50
Prismatico in ast. di met. » 3 50
da bagno in ast. d'ottone . . » 2 —
da bagno in ast. di legno . . » 1 75

Deposito e vendita all'ingrosso ed in dettaglio da A. Manzoni e C. Roma via di Pietra 91 — Milano, stessa Ditta, via della Sala 16 — Napoli, piazza del Municipio, ang. via P. E. Imbriani 27. — Si spediscono a richiesta in ogni parte d'Italia con aumento di Cent. 50 di pacco postale che può contenere più Termometri.

DIMAGRAMENTO

AFFEZIONI DELLA PELLE

Arseniato di Soda Diastasiato

Del Dott. V. BAUD, Paris 223, rue Drouot.

Sotto forma di granuli accuratamente dosati, l'Arseniato di Soda combinato alla Diastasi per germinazione, è raccomandato contro le Nevrosi, Dimagrimento, Afezioni della pelle, Rachitismo, Arma, Atonia, Pallidezza, ecc., ecc.

Prezzo L. 3,50 il flacone.

Soli depositari: A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, stessa Ditta, palazzo del Municipio — Milano, stessa Ditta, via della Sala, 16.

Si trova in vendita anche presso le primarie farmacie del Regno.

Verso rimessa di vaglia postale di lire 4 si spedisce franco in ogni comune d'Italia.

INSETTICIDA VICAT

Grande scoperta umanitaria

Questa benefica polvere non presenta alcun pericolo se aspirata dall'uomo e dagli animali. Uccide al solo contatto qualsiasi genere di insetti tanto quelli che tormentano l'uomo e le bestie quanto quelli che logorano stoffe e tessuti e danno le piante. L'impiego dell'insetticida Vicat divenne universale, nelle famiglie, ospedali, navi, caserme, ecc. Non vi è insetto, per quanto si trovi nascosto nei siti più reconditi il quale sfugga all'azione potente di questa polvere. Pulci, cimici, ragnatelli, scarafaggi, formiche, ecc., muoiono assissati in poco tempo al contatto di tale eccellente scoperta.

Prezzo la bocca L. 1 50; insolfatori con polvere cent. 60.

Deposito presso A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra 91 — Milano, stessa Ditta, via della Sala 16 — Napoli, piazza del Municipio ang. via P. E. Imbriani 27. Aggiungendo all'importo cent. 50 si spedisce franco in tutto il Regno.

Bagnare e Semiciupi nuovi si vendono e si affittano presso il negozio di Stagnaro Vitale, via Belsiana, N. 25-26.

Hôtel Frascati

(TUSCOLO)

Nella seconda quindicina di luglio, dai sottoscritti conduttori dell'Albergo Milano in Roma, sarà aperto al pubblico in Frascati, all'Albergo e Grande Restaurant Frascati, in uno stabile espressamente costruito per questo scopo e fornito di tutti i comodi voluti dalle attuali esigenze.

Grandi Saloni da tavola rotonda da ristorante, da bigliardi, Bagni, Teatro, Giardino. Posizione incantevole, pronto servizio, prezzi moderati. Si fanno pensioni.

I conduttori:

E. Delvito - C. Carampelli

POMATA BALSAMICA

detta del MIRACOLO

ristoratrice dei capelli

provata e sperimentata dall'autore

GIUSTINO PANZIRONI

L'ornamento più bello della persona è la chioma. Questa pomata ha la virtù di abbellirla, accrescerla e conservarla. Guarisce tutte le malattie cutanee della testa e fa rinascere nel proprio cuoio naturale i capelli che fossero caduti per qualunque malattia; ferma in pochi giorni la caduta dei medesimi; impedisce la precoce cecità; e quando pelli ritornano a crescere nel loro primitivo colore; distrugge la forfora, abbellisce la cute, e per la sua virtù refrigerativa toglie il soverchio calore, causa principale di tutte le malattie dei capelli, e conforta sensibilmente la testa. Ne si tema che ingrassi, perché velezza e la cute resta fresca e intata.

Tali sicuri e meravigliosi effetti hanno determinato l'autore di rendere pubblico il suo ritrovato. Si garantisce che tale pomata è composta di soli succhi vegetali, e nella maggior parte, di fiori, e però si rende assolutamente innocua alla salute.

Prezzo L. 5 il barattolo.

Si vende dall'Autore in piazza Sforza Cesarini N. 20 p. p. Roma, e si spedisce franco in tutta Italia, contro vaglia postale di Lire 6.

Depositi: A. Manzoni e C., via di Pietra, 90-91; Milano e Napoli, stessa Ditta — Farmacia Tracchia, via Banchi Vecchi 14; Settimi, piazza Manfredi Fanfani, num. 109 — In Sampierdarena Canapa Francesco, via Gioberti, num. 13 — Firenze, presso Germano Cozzi, via Bagna la Croce, 31 — Verona, Farmacia Reale.

ALGONTINA

rimedio contro il dolore dei denti facile applicazione.

L. 1 e per posta L. 1,20

Vendesi da A. MANZONI e C., Roma via di Pietra 91; Milano via della Sala, 16; Napoli, Palazzo Municipio.

« Migräne-Stift-Suter »

(Esigere la marca Suter) fa meraviglie contro le Emicranie, Neuralgie, Mili di Testa, allieva all'istante i mali di denti, passando leggermente sulle parti sofferenti con questa matita.

Parigi - L. Roufosse, 25 rue de Navarin - Parigi.

Vendita per l'Italia: A. Manzoni e C., Roma-Milano-Napoli e presso tutti i primari farmacisti.

Grande Medaglia d'Oro, Esposizione Partenopea

POLVERE LASSATIVA VICHY

TABARDIN, preparata a

Garantisce radicalmente le stitichezze ostinate; sovrana contro Dispepsie, Gastralgie, malattie di Fegato, Diabete e di tutti i vizii del sangue. — Il Flacone L. 3.

BARTHOLOMET, Farmacia Termale, a VICHY (Francia).

Vendita per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli.

DEPOSITO IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE

Fosfato di Ferro Saccarino

Preparato a LYON (Francia), cours de Broes, 174.

Prezzo L. 3 il Flacone.

DEBILITAZIONE

Né asprezza, né stitichezza. Dolcezza ed energia.

Il Fosfato di Ferro combinato col zucchero è il più potente riparatore delle ossa e del sangue.

Contro l'anemia, clorosi, colori pallidi, povertà del sangue, debilitazione, scrofola, rachitismo, ecc. Conviene in particolar modo ai fanciulli, ragazze, convalescenti, ecc. (Rapporto favorevole dell'Accademia di Medicina del signor Ossian Henry).

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra 91 — Napoli, piazza del Municipio, ang. via P. E. Imbriani 27 — Milano, stessa Ditta, via della Sala 16. Si trova in vendita anche presso le primarie farmacie del Regno. Verso rimessa dell'importo e di cent. 50 in più si spedisce franco in ogni comune d'Italia.

Alle signore eleganti

COSMETICI

CH. FAY, Profumiere di Parigi

PER ABELLIRE LA PELLE

Bianco di Giglio liquido (bianco des Sultanes) flac. L. 2 50

» in pasta flac. » 2 —

» Perla in polvere scat. » 2 25

Glicerina profumata scat. » 2 25

Rosso da teatro vegetale sopraffino scat. » 1 50

Depositorio in polvere scat. » 5 —

Deposito e vendita da A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra 91 — Milano, via della Sala 16 — Napoli, palazzo del Municipio. Spedizione ovunque dietro rimessa anticipata di vaglia postale.

NEURALGIE

Le Emicranie, i Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente colle Pillole antineuralgiche del dottor CRONIER, L. 3 50 e L. 4 franco per pacco postale.

Deposito e vendita da A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra 91 — Napoli, Milano, stessa Casa.

CALZE GINOCCHIERE POLPACCI

PER VARIOI

della Casa LE-PERDRIEL di Parigi.

Le CALZE LE-PERDRIEL, per la loro morbidezza, lunga durata e perfetta permeabilità alla traspirazione, danno guarigioni insperate con Calze d'altre fabbriche.

Scorsero ormai 50 anni dacché vennero inventate da Le-Perdriel ed in oggi sono ricercate in tutto il Mondo, ciò che prova la loro grande superiorità su qualsiasi altra imitazione d'altri paesi.

Inviare le misure esatte della circonferenza e dell'altezza che deve avere la calza prendendola al nudo con un nastro.

Prezzo: Calza con cosciale L. 15 cad. — Calza con ginocchiera L. 14 — Calza intera L. 8 — Ginocchiera L. 7 — Polpaccio L. 7 — Calzetta L. 7.

Deposito generale A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra 91 — Milano, via della Sala 16 — Napoli, palazzo del Municipio.

MEDAGLIA D'ORO

ESPOSIZIONE UNIVERSALE PARIGI 1878

Economia familiare

Minestra di grasso in 6 min.

prodotto secco, inalterabile.

TAPIOCA-BRODO

1867 — Medaglia d'oro — 1867

BOUDIER, A. PARIGI.

Questa minestra si prepara in pochi minuti, senza obbligare le famiglie a ricorrere alla carne. Indispensabile per i viaggiatori, ufficiali di marina, ecc. Lire 2 50 il pacco di 10 dosi, e lire 3 spedito franco.

Deposito per l'Italia: Roma, da A. Manzoni e C., via di Pietra, 91; Napoli, piazza Municipio, ang. via P. E. Imbriani, 27; Milano, via della Sala, 16.

ACQUA MINERALE

DI

MONTE ALFEO

SOLFOROSA

Alcalina, Magnesiana

Premiata con medaglia d'argento alle Esposizioni di Nizza e Torino, nonché alle Esposizioni di Pisa, Genova, Pavia, Milano.

L'ACQUA DI MONTE ALFEO sembra destinata ad

eccitare tutte le sue congeneri, tanto italiane che estere. (Annuario delle Scienze mediche, professor PLINIO SCHIVARDI).

Sorgente fra le rocce del più puro zolfo nativo, ha un'azione purgante, risolutive, depurativa; cura mirabilmente ed in modo efficacissimo tutte le malattie lente del ventricolo e le Bronchiti croniche; ha una azione solvente sul fegato, sulla Milza e sopra tutto il sistema renale emorroidale; obbliga i reni ad una secrezione attiva ed abbondante di origine: giova grandemente nelle ostinate malattie della vescica; è efficace nei morbi canuti; espelle dal capo i principi putridi o di fermento così lo risana dai mali esistenti o che lo minacciano; l'uso di quest'acqua modifica essenzialmente in modo favorevole il nostro organismo si usa in tutte le stagioni. Cent. 60.

Deposito esclusivo di questa Acqua Minerale in bottiglie trovatisi presso la Ditta

A. MANZONI e C.

Roma via di Pietra, 91.

Milano via della Sala, 16.

Napoli Piazza Municipio, ang. via P. E. Imbriani, 27.

Per la cura dei Bagni generali a domicilio delle ACQUE SOLFOROSE DI MONTE ALFEO rivolgersi alla Società E. BRUGNATELLI, e C. in Rivanazano presso Voghera.

FEBBRI

E NEURALGIE

Guarigione radicale

colle

PASTIGLIE BOUSQUET